

serva perché sacramento di salvezza. Essa non può vivere avendo per fine la propria grandezza, ma esiste solo come servizio per la comunione di Dio con l'umanità.

Forse nel contesto immediato ci è difficile pensare in termini così nobili e alti la vita della nostra Comunità parrocchiale. Esiste sempre un rischio di accontentarsi del minimo indispensabile, di pretendere che la Chiesa ci "garantisca" quei servizi che risultano ancora di una certa utilità sociale ed educativa, che riempia gli spazi in cui pochi sono disposti a vivere e a servire. Eppure Gesù, ancora una volta offre a ognuno la possibilità di alzare lo sguardo, di staccarsi da quei binari dell'esistenza che non portano sostanzialmente da nessuna parte, se non, addirittura, in un vortice di pessimismo o illusoria euforia di poca durata e mai veramente appagante. Il punto è se siamo ancora capaci di riconoscere in Lui il vero Maestro anche per il nostro tempo? E quindi di affidarci a Lui, sceglierlo liberamente ogni mattina a nostra guida, noi che come gli apostoli, spesso ci ammaliamo di sfiducia e incredulità?

Non ho una soluzione "pronta all'uso" e sempre funzionante. Ma percepisco una bella opportunità nella risposta-proposta con cui Gesù spezza il mutismo e l'imbarazzo dei discepoli e oggi si rivolge, molto concretamente, anche a me: "Avresti mai paura di un bambino?" Certamente no, mi sento di poter rispondere. Allora non avere mai paura di quel Dio che nel mondo venne Bambino, per visitare, salvare e abbracciare l'uomo. Quell'uomo che non sa più come abitarlo il mondo che si è costruito a propria immagine, e rimanervi felice. (pR)

AVVISI

Giovedì 27 settembre alle ore **16.00** nella chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso si celebra la S. Messa dei malati.

ISCRIZIONI AL CATECHISMO

Lunedì 1 ottobre inizieranno le iscrizioni al catechismo negli orari che verranno comunicati in seguito, anche sul sito parrocchiale. L'inizio dell'anno catechistico è previsto per sabato 13 e domenica 14 ottobre, distintamente per le medie e le elementari. In questi giorni è stato promulgato dal nostro vescovo un importante documento sulla catechesi nelle parrocchie che ci aiuterà a impostare bene il cammino.

OTTOBRE MARIANO E IL ROSARIO CON GLI INFERMI

Il Rosario rimane una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità (Giovanni Paolo II). Il mese di ottobre ci aiuta a coltivare questo mezzo di preghiera. Vi è un'iniziativa di portarlo nelle case dei malati per recitarlo in compagnia. Chi ne fosse interessato può contattare Suor Maria Antonietta per ospitare la recita in casa propria.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

LUNEDÌ e GIOVEDÌ: dalle 19.30 alle 20.30

telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com** (certificati, nulla osta, battesimi, istruttorie matrimoniali, ecc.) **www.parrocchiasansperate.it**

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**

Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



Scarica la App che ti fa diventare come un bambino

Cerca nel tuo (essere) server (servitore)

Sperate!

23 Settembre 2018
XXV del Tempo Ordinario

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE

L'Autorità è servizio

La persecuzione del «giusto» è il tema della lettura. La vita del giusto è la più radicale contestazione dell'«empio», qualunque sia la forma con cui l'empietà si manifesta. Per questo motivo l'empio non sopporta il giusto, lo giudica fastidioso, lo vorrebbe cancellare dalla faccia della terra, perché lo percepisce come una «sfida». Il tema del giusto perseguitato si ricollega ad altri temi assai significativi come i carmi del Servo di Dio (v. domenica precedente) e sta alla base del racconto evangelico della passione della quale nel vangelo di oggi si fa l'annuncio. L'azione e l'insegnamento di Gesù è chiaramente un annuncio di salvezza dal male radicale, il peccato, e non la restaurazione di una dominazione politica.

La parola che Gesù rivolge nel vangelo agli apostoli è una puntuale contestazione ad una concezione del regno basata sul potere, sugli onori, sui primi posti. Ma la contestazione più radicale è la sua stessa vita. Gesù fa sua la missione del Servo. Mite ed umile di cuore, egli annuncia la salvezza ai poveri (Lc 4,18), è in mezzo ai suoi discepoli «come colui che serve» (Lc 22,27), pur essendo loro «Signore e Maestro» (Gv 13,12-15), e giunge fino al colmo delle esigenze dell'amore che ispira questo servizio, dando la sua vita per la redenzione dei peccatori. La parola e l'esempio di Gesù risolvono il problema delle precedenze in clima cristiano. Gesù rifiuta categoricamente ogni ambizione di dominio sia per sé che per la Chiesa.

L'autorità: ecco una delle realtà fra le più ambigue e quindi fra le più contestate del nostro tempo, sia a livello civile che ecclesiale. C'è chi la esercita per ambizione, per volontà di dominio, per ricerca di gloria; e chi la ritiene un servizio per il bene comune. Tuttavia, questa ambiguità non ha il suo fondamento nel potere e nell'autorità in quanto tali, ma nell'atteggiamento di chi li brama e li esercita.

Accolta ed esercitata con le intenzioni e con i propositi di cui parla Cristo, l'autorità appare per quello che è nel piano di Dio: un servizio. Servizio del bene comune di cui chi è a capo è costituito responsabile; servizio degli uomini che chi è in autorità serve, badando che ognuno contribuisca al bene di tutti. Se l'autorità è esercitata secondo la verità, che la *giustifica umanamente agli occhi degli uomini*, dovremmo considerare colui che la esercita come uno a cui si addice la parola del Signore: «È a me che l'avete fatto»; e considerare la sua fatica come una fatica cristiana e pasquale anche se l'autorità di cui si parla è puramente laica e profana. Tutto questo vale in primo luogo per la Chiesa, che è «diakonia», vale a dire, comunità di servizio. Come Gesù Cristo è servo perché salvatore, così la Chiesa è

Chiesa di San Giovanni Battista

Domenica 23 Settembre <i>XXV del T. O.</i>	08.00	Giuseppina Olla
	10.00	S. Padre Pio
Lunedì 24 Settembre <i>S. Pacifico</i>	18.30	Anna Schirru e figli defunti
Martedì 25 Settembre <i>S. Firmino</i>	18.30	Angela Puggioni
Mercoledì 26 Settembre <i>Ss. Cosma e Damiano</i>	18.30	Mario Mancaniello
Giovedì 27 Settembre <i>S. Vincenzo de' Paoli</i>	18.30	
Venerdì 28 Settembre <i>S. Venceslao</i>	18.30	
Sabato 29 Settembre <i>Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli</i>	18.30	Angelo Soro
Domenica 30 Settembre <i>XXVI del T. O.</i>	08.00	Raffaele Sciola, Giuseppina Melis e figli defunti
	10.00	S. Messa in ringraziamento (60enni)

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Angela Puggioni (1° anniv.) Battesimo di Maya Zanda
18.00	Francesco Collu (3° anniv.)
18.00	Rosalba Murgia
18.00	Anselmo Pilloni (trigesimo)
18.00	Antonio e Mariuccia
16.00 18.00	S. Messa dei malati Assunta Sciola
18.00	Roberto Fenu e Teresa
18.00	Mario, Carmela e Sandro
10.30	Giuseppe Vassallo, Antonietta e Pina
18.00	Ciro, Onorina, Antonio e Maria

Se ci siamo proposti la ripresa, l'abbigliamento che meglio si confà e abbiamo cercato di parlare dell'accompagnamento della preghiera, in particolare quella dei Salmi, ci resta ora da affrontare il percorso con la direzione da prendere.

Per ogni cristiano il percorso si riassume nelle parole di Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita", niente di più semplice diremmo noi, ma niente di più impegnativo.

Un commento alla liturgia di pochi giorni fa, diceva che ogni uomo è sospeso tra due alberi, quello dell'Eden e quello della Croce: due giardini che riassumono due atteggiamenti, quello dell'autosufficienza e della superbia e quello dell'abbandono in Dio e della donazione: il primo conserva il fascino dell'irraggiungibile, dell'illusione della riuscita, e purtroppo ci attira con la seduzione del tentatore che vorrebbe distoglierci dal progetto vero, il secondo ci spaventa, ci atterrisce con quelle due braccia di legno che ci invitano a imitare il Signore e a dare la vita... è un giardino che non ci attira assolutamente, che pare privare di ogni bellezza la creatura. La direzione se può apparire scontata è difficile da vivere!

Ma ancora una volta ci arriva un "super aiuto": è quello dello **Spirito Santo** che ci fa passare dalla mondanità al cielo, dalla mentalità di questo mondo direbbe san Paolo a quella del Vangelo. E' qui che ci giochiamo tutto e che diamo alla nostra esistenza la direzione giusta, quella che conferma il progetto iniziale del Creatore che ci ha "benedetti, scelti, predestinati, per ricapitolare in Cristo tutte le cose.."

S.M.A

